Il Moesano verso l'autonomia anche in campo energetico

I comuni del cantone Grigioni vivono delle realtà diverse da quelle del Ticino. Nei Grigioni, l'autonomia comunale è molto presente, le elezioni comunali ad esempio avvengono a scadenza stabilite e sono regolate dalle rispettive leggi comunali; non come in Ticino, tutti alla stessa data, stesse durate, stesse regole di elezione. Questo è solo un esempio, ma anche il settore dell'energia è caratterizzato da questa autonomia comunale che porta alla frammentazione.

Le acque concesse allo sfruttamento idroelettrico appartengono anche ai Comuni che ricevono, oltre all'importo monetario di concessione, anche energia idroelettrica a titolo gratuito o a prezzi di favore. I comuni di Soazza, Lostallo, Cama, Grono, Roveredo e San Vittore hanno pure importanti quantitativi di energia di partecipazione essendo per il 30% azionisti della ELIN SA[1]. Altra energia proviene dal partner OIM[2], dove i comuni hanno il 2% della produzione.

Con l'avvento della legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEl)**,** la separazione fra rete ed energia ha complicato la gestione dell'energia di concessione e di partecipazione e messo in difficoltà le piccole AE della regione. La frammentazione delle competenze e le specificità dei problemi hanno limitato le capacità di azione in ambito della gestione energetica. "Le aziende elettriche esistenti nel Moesano si sono sviluppate 120 anni fa quando illustri mesolcinesi portarono l'elettricità in valle con la ferrovia Bellinzona-Mesocco, in anticipo sui tempi di tante città Svizzere! Le AE comunali fanno quindi parte del nostro DNA, difficile pensare che qualcuno ce le porti via" ci conferma il sindaco di Lostallo Nicola Giudicetti. "L'autonomia comunale è quindi un vantaggio a condizione di saperla gestire, altrimenti questa autonomia di fatto non esiste!"

Da qui la nascita, nel 2003, di Energia del Moesano[3], con lo scopo appunto di valorizzare le risorse idroelettriche locali, utilizzando per quanto possibile in valle l'energia di proprietà dei vari comuni del Moesano.

Di fronte alle nuove sfide poste dalla gestione moderna della rete, nel 2011 è nata AEMO[4] una società di servizi di rete che opera sulle reti a favore delle aziende elettriche comunali. "In questo modo si è mantenuto in valle un centro di competenza, a garanzia di una rete elettrica di qualità e con impiegati in loco, sempre pronti ad intervenire in caso di necessità".

La nascita di MME[5] è solo l'ultimo passo di questo processo di razionalizzazione e semplificazione che dura oramai da 15 anni. Recentemente le tre aziende elettriche comunali di Soazza, Lostallo e Leggia (comune di Grono) si sono unite in un'unica società di diritto pubblico chiamata Media Mesolcina Energia. Sono pure già avviate le discussioni per inglobare pure la AE di Cama a partire dal 01.01.2021.

---

[1] ELIN SA: Elettricità industriale, Lostallo, 30% dei Comuni, 70% AXPO, produzione media annua 150 mio di kWh.
[2] OIM SA. Officine idroelettriche del Moesano, 2% dei Comuni, 10% Cantone, 68% AXPO, 20% CKW, produzione media annua 300 mio kWh.
[3] Energia del Moesano SA: azionisti sono tutti i comuni del Moesano. La società ritira tutta l'energia di concessione e di partecipazione di spettanza dei Comuni del Moesano e la valorizza cedendola alle AE operanti in valle o vendendo l'energia in eccesso sul mercato.
[4] AEMO: Aziende elettriche del Moesano, società semplice fra i comuni del Moesano che dispongono di proprie aziende elettriche. Scopi: i servizi di rete, la fatturazione, la contabilità a favore dei soci.
[5] MME: Media Mesolcina energia, istituto autonomo di diritto pubblico con personalità giuridica propria, ha rilevato dal 01.01.2020 la proprietà delle reti di distribuzione delle AE di Soazza, Lostallo, Leggia.

“Il comune di Grono, dopo la fusione del 01.01.2017 con Leggia e Verdabbio si è trovato infatti sul proprio territorio ben tre gestori di rete: la SES (frazione di Grono), la AEC di Cama (frazione di Verdabbio) e la AEC di Leggia”, ci conferma Samuele Censi, sindaco di Grono e membro del direttivo di MME. “Una situazione unica e che andava risolta. Dopo attente analisi, il Municipio ed il Consiglio Comunale di Grono hanno ritenuto la variante di una azienda elettrica regionale, MME appunto la migliore soluzione, da qui la disdetta (già data nel 2013 per il 31.12.2016 ed in seguito confermata per il 31.12.2019) alla SES quale distributore di rete nella frazione di Grono. Purtroppo, il nostro Comune ha dovuto adire le vie legali per avere dalla SES le necessarie informazioni per la riversione con indennizzo della rete elettrica della frazione di Grono. Peccato per questo comportamento, difficilmente comprensibile se si pensa che quando si trattava di comuni ticinesi (Preonzo riscattata da AMB e Sobrio di recente riscattata alla CEF), non vi sono stati problemi. MME attende comunque serenamente la decisione del tribunale amministrativo cantonale sul procedimento. La rete elettrica SES, una volta riscattata, sarà pure parte integrante di MME”.

Malgrado questi passi di unione, la distribuzione di energia elettrica nel Moesano è ancora frammentata ma MME è pronta ad accogliere in un'unica proprietà pubblica regionale le varie AE comunali ancora indipendenti.

“Così manteniamo in zona posti di lavoro e competenze e sviluppiamo sinergie anche con altri settori tipici di gestione comunale. MME è un progetto che permette ai comuni di riacquistare quell’autonomia che di fatto esiste solo se si hanno anche le competenze per determinare in proprio le scelte in ambito energetico, e non solo”, ci conferma il presidente MME e sindaco di Lostallo, Nicola Giudicetti.

“Soprattutto però, vorremmo riuscire e tenere il futuro energetico della regione nelle nostre mani, così da poter affrontare le opportunità che la regione dovrà affrontare nei prossimi anni (riscatto delle centrali idroelettriche e strategie energetiche 2050 solo per citare alcuni punti), con la possibilità di definire in proprio le migliori strade da seguire.